

PADOVA

e il suo territorio

3

Editoriale

4

Il Liceo Tito Livio tra Otto e Novecento
Mariarosa Davi

11

Architettura e avanguardia: interpreti del razionalismo nei primi anni trenta a Padova
Enrico Pietrogrande

18

Padova d'impresa: pubblicità e pubblicitari
Simone Marzari

22

Una rivista fiorita a Padova nel Novecento
Roberta Lamon

26

Una strana metropoli: Padova e il terrorismo negli anni Settanta
Andrea Baravelli

29

Padova capitale del cinema e della visione
Gian Piero Brunetta

33

Radio Days
Sergio Cossu

35

“Persona” e storia della filosofia in Giovanni Santinello
Giuseppe Micheli - Gregorio Piaia

37

La Fondazione per la Città: il recupero della Casa dell'Angelo
Roberta Lamon

38

Osservatorio: Una veduta di Este a metà Settecento
Pierluigi Fantelli

39

Antichi luoghi di devozione padovani: Il santuario della Madonna delle Grazie a Villafranca Padovana
Gianni Degan

41

Nostalgie: Nebbie
Livio Pezzato

42

Università-Città: Il volume sulle *Parole Padovane* di Manlio Cortelazzo
Ivano Paccagnella

45

Il nuovo “Quaderno di Padova e il suo territorio”
Mostre d'arte a Padova 1890-1915

46

C'era una volta... Il Bacchiglione
Lorenzo Panizzolo

46

Rubriche

Savonarola, prese avvio una imponente opera di risistemazione. L'interno della chiesa fu rivestito di marmi di diversi colori, l'altare maggiore venne rifatto, e una generale opera di rinnovamento interessò la sacrestia, la casa religiosa, la sacrestia, il completamento della decorazione dell'oratorio del Crocifisso, che da quel momento in poi verrà indicato anche del Santo Sepolcro, lavori tutti culminati nella decorazione pittorica della cupola della chiesa, da parte di Louis Vernansal che tra 1715 e 1724 realizzò la *Gloria del Paradiso*. Se a ciò si aggiunge anche il fatto che nella chiesa, al tempo delle soppressioni del primo Ottocento vennero spostate anche opere provenienti dalla vicina e soppressa San Bartolomeo, si comprende quale delicato e paziente lavoro di ideale ricostruzione abbiano fatto gli studiosi che si sono occupati della decorazione pittorica su supporto mobile (Alessandra Pattanaro, Debora Tosato). L'illustrazione del complesso è completata dall'analisi e lo studio dei tessili e delle oreficerie di uso liturgico (Paola Frattaroli, Francesca Stopper): in entrambi i casi non troviamo, in San Gaetano, esempi di particolare pregio e bellezza, ma questo non inficia, ovviamente, la qualità della ricerca condotta dalle due studiose, note esperte nei rispettivi ambiti.

Giovanna Baldissin Molli

LUCIANO BERTAZZO

COLLIGERE FRAGMENTA

Studi e ricerche di storia religiosa

Centro Studi Antoniani, Padova, 2024, pp. 58.

Questo volume costituisce una sorta di complemento del precedente *Lumen vitae et scientiae*, edito nel 2023, che raccoglieva alcuni tra gli studi più importanti di Luciano Bertazzo all'interno di una copiosa produzione. Bertazzo, direttore del Centro Studi Antoniani, della rivista "Il Santo. Rivista francescana di storia, dottrina, arte" e preside dell'Istituto teologico Sant'Antonio dottore, ha assunto un ruolo di primaria importanza nella rivisitazione critica di Antonio da Padova e da un lungo arco di tempo è una figura fondamentale della vita spirituale e culturale della città del Santo. Con i saggi

pubblicati in questa nuova silloge è possibile avere un panorama ancora più ricco e articolato del suo prezioso lavoro storico.

La novità e l'importanza degli studi di Luciano Bertazzo sono segnalate in modo netto nella sua Prefazione da Felice Accrocca, arcivescovo di Benevento: il punto nevralgico di una cospicua e al tempo stesso varia messe di studi è costituito dall'aver posto la figura di Antonio all'interno della realtà francescana e più in generale religiosa del suo tempo. Questa importante e innovativa curvatura culturale della figura di Antonio e del fenomeno antoniano è rinvenibile attraverso i molteplici studi (di cui questo volume e il precedente sono tangibile testimonianza), da un lato, e la direzione, ormai trentennale, del "Il Santo" cui va affiancata l'attività presso il Centro Studi Antoniani. Felice Accrocca riconosce in questa vasta attività, anche se va detto che molti interventi nascono in modo occasionale, un intento unitario e coerente che, scorrendo le pagine del presente libro, emerge in modo piuttosto evidente.

Il volume, il cui titolo sembra rinviare al "sparsa anime fragmenta recolligam" petrarchesco, è diviso in tre sezioni: *Franciscalia Minoritica*, con studi dedicati alla storia dell'ordine francescano, alla figura del suo fondatore e al ruolo di Antonio; *Frate Antonio: un'identità, una storia*, in cui la ricca figura del Santo è lumeggiata da più punti di vista; infine *Varia*, che testimonia la molteplicità degli interessi dell'Autore. Per districarsi all'interno della produzione di Bertazzo risulta strumento necessario la Bibliografia (di cui purtroppo non viene detto chi sia l'autore), divisa in "Opere e curatele" (dal 1981 al 2023) e "Recensioni" (dal

1985 al 2023), per un totale di ben 388 titoli.

Il saggio che, certo non a caso, apre la raccolta e che risale al 2020, *Gli studi francescani: percorsi storici e riflessione storiografica. Tra frate Francesco e frate Antonio*, è indicativo fin dal titolo della direzione propria del lavoro esegetico di Bertazzo: l'indagine intrecciata di Francesco e Antonio in modo tale che il secondo acquisti piena luce collocato sullo sfondo dell'orizzonte spirituale generato dal primo. Per Francesco si tratta di un vero e proprio groviglio interpretativo, mentre per Antonio la storia critica sembra essere più lineare. La via principale, secondo Bertazzo, per accedere, andando al di là del suo "mito", alla vera intenzione di Francesco è costituita dai suoi scritti. Il "caso" Antonio è diverso: occorre considerare da un lato la figura storica nell'ambito della vicenda francescana e dall'altro la figura della devozione mondiale. Questo stesso tema è ripreso in *Frate Francesco e frate Antonio: due identità?*, un intervento del 2023 (in corso di pubblicazione). L'intera seconda sezione del libro raccoglie lo scavo instancabile da parte di Bertazzo sulla dimensione storica e teologica di Antonio.

Un efficace esempio della sicurezza metodologica e nel contempo della chiarezza e linearità espositiva che caratterizzano i lavori di Bertazzo potrebbero essere i due saggi *Frates "in itinere": diplomazia e missione dei frati francescani nel Cathay. L'esemplarità di Odorico da Pordenone*, che risale al 2019 e si avvale delle ricerche di Andrea Tilatti, e il successivo (2023) *Tra "scientia" e "mirabilia". Relazioni di viaggio francescane tra XIII e XIV secolo*: in entrambi i casi il quadro storico generale costituisce la premessa per una più sicura comprensione del fenomeno specifico, oggetto di un'indagine sostenuta sempre da un accurato vaglio critico delle fonti. Eppure il rigore e il peso della ricerca erudita non nuociono alla chiarezza (mi verrebbe da dire, almeno per le pagine che ho citato, godibilità) espressiva.

Infine non possiamo qui ricordare per la sezione *Varia* il saggio sulla padovana chiesa di Santa Maria dei Servi che fu l'oggetto della tesi di laurea di Luciano Bertazzo.

Mirco Zago

ELEONORA LOMBARDO
**PAROLE E SCRITTURE
PER COSTRUIRE
UN SANTO**
**Sant'Antonio dei frati
Minori nei sermoni
medievali (1232-1350)**
Padova, Centro Studi Antoniani, 2022.

Il titolo del ponderoso lavoro di Eleonora Lombardo mette subito in luce la novità dell'impostazione e del contenuto del volume. Come scrivono infatti José Meirinhos e Luís Amaral nella Prefazione p. «Estendendo il profondo lavoro sulle fonti agiografiche già intrapreso da P. Gamboso, Eleonora Lombardo ha portato a termine un minuzioso progetto di ricerca sui sermoni e la predicazione su Antonio di Padova nell'arco temporale compreso tra il 1232 e il 1350, il periodo immediatamente successivo alla sua canonizzazione, nel quale è possibile osservare l'articolata costruzione dell'immagine del santo da parte dei suoi confratelli e di altri membri del clero e l'elaborazione di diversi modi di interpretare le sue virtù» (p. II).

Il volume si presenta come l'ultima tappa di uno studio quasi decennale condotto da Eleonora Lombardo sui sermoni dedicati a sant'Antonio e la ricchezza di queste fonti, fino ad ora esplorate solo parzialmente, è messa ben in luce dall'analisi condotta dall'autrice che non solo coglie gli aspetti innovativi dell'immagine del frate minore che i sermoni trasmettono, ma a ragione ne sottolinea il peso nella 'costruzione' di tale immagine. Il titolo merita una breve riflessione preliminare: parole e scrittura innanzi tutto, perché, se pure necessariamente Eleonora Lombardo si misura con le parole scritte dei sermoni, non possiamo dimenticare la dimensione orale della predicazione (che era stata quella di Antonio, ma anche quella di tanti personaggi, frati, ma anche maestri universitari, teologi, cardinali che sul santo di Padova hanno predicato). L'altro termine interessante è «costruire»: Antonio viene precocemente canonizzato a meno di un anno di distanza dalla morte, perché dunque evocare la 'costruzione' della santità? Proprio perché i sermoni, più di qualsiasi altra fonte (agiografica, letteraria, cronachistica), diventano strumenti di creazione di consenso e diffusione di un'immagine e di un

